Anno XXI. Lunedì 17 Febbraio 1868 N. 39

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 14 febbraio nella sua parte ufficiale contiene:

Il regolamento per l'attuazione degli articoli 19, 21 e 23 della legge 26 gennaio 1865, intorno all'unificazione dell'imposta sui fabbricati.

Nomine e promozioni nell'Ordine mauriziano.

Disposizioni nel personale delle sotto prefetture, dei telegrafi, del Ministero dei lavori pubblici, delle poste, del genio civile, delle ferrovie e dei notai.

— E quella del 15 corr., contiene:

La legge, 5 febbraio 1868, che fissa la dotazione della Corona in Lire 12,250,000, durante il Regno attuale.

Regio decreto, in data del 19 gennaio, che riguarda le spese relative alla riscossione delle entrate, il cui pagamento può farsi dai contabili incaricati della riscossione stessa.

Nomine e promozioni nell'Ordine mauriziano.

Disposizioni nel personale giudiziario ed in quello degli archivi dello Stato.

INDIRIZZO AL PARLAMENTO

A Cremona si sta sottoscrivendo il seguente indirizzo al Parlamento:

Signori Senatori e Deputati,

Fu savio pensiero quello di alcune città di richiamarvi seriamente sulla posizione economica del nostro paese. Voi, rappresentanti d'un novello Regno, nel calore della giovinezza della vostra vita politica, finora non ascoltaste che la foga del vostro nobile cuore. Le vostre incessanti lotte nei mezzi di raggiungere un intento unico, vi fecero dimenticare che, appunto per raggiungere il fine a cui tutti aspiriamo, è di mestieri rafforzare con savie leggi ed energici provvedimenti il nostro regime interno.

A ciò fare, o signori, credetelo, bisogna per ora far tacere i partiti; bisogna a cattivo o a non sufficienti leggi proporne altre, e concordemente sostenerle; diversamente, la rovina — il completo sfascio delle nostre istituzioni. Vi ammaestri come le nostre discordie pur troppo diedero già il frutto del discredito all'estero, e della baldanza dei nostri nemici, che innalzano provocanti la bandiera della reazione. La Nazione tutta adunque vi domanda tregua sulle passioni; vi domanda che compatti vogliate occuparvi senza dilazione del ristoro alle infelici condizioni dell'Erario Nazionale.

Signori! Guai all'Italia, se non vi mostraste degni del grave e solenne mandato che ella ebbe ad affidarvi. Concordia, ed abnegazione sieno la vostra divisa, e con esse soltanto, più che colla intempestive parole, potremo raggiungere la meta degli alti destini a cui tende la nostra patria.

Cremona, 11 febbraio 1868.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 15 febbraio 1868.

Presidenza *Restelli*, vice-presidente

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del bilancio passivo del Ministero delle finanze.

La discussione è giunta al capitolo 43: *Pensioni ordinarie*, 49,000,000.

Lazzaro domanda una revisione delle leggi sulle pensioni allo scopo di ridurre la somma che costano alle finanze. Propone alla Camera che adotti in proposito le conclusioni della Commissione del bilancio. Presenta un ordine del giorno col quale invita il Ministero a formulare un progetto di legge sulle pensioni conforme alle idee della Commissione.

Le conclusioni della Commissione alle quali allude l'onorevole Lazzaro sono: la necessità di una radicale riforma delle vigenti disposizioni legislative concernenti l'ammissione ai pubblici impieghi, alla disponibilità, all'aspettativa ed alla pensione di riposo, e con lo abolire il sistema delle pensioni civili per tutti coloro che entreranno al servizio dello Stato a partire, per esempio, dal 1° gennaio 1869, coordinando cotesta abolizione colla istituzione, non governativa, di una cassa di assicurazione per la vecchiaia.

Cappellari della Colomba (della Commissione) espone concetti consoni a quelli ora citati dalla Commissione alla quale appartiene.

Cambray Digny, ministro, promette di occuparsi della questione delle pensioni, ma non può assumere l'impegno di risolverla immantinente.

Dina combatte la proposta Lazzaro.

Voci. Ai voti! ai voti!

Lazzaro (contro la chiusura) chiede che si lasci la parola a qualcuno degli oratori che svolgono un ordine d'idee diverso da quello degli onorevoli Cambray-Digny e Dina.

Presidente pone ai voti la chiusura della discussione ed è approvata.

Fambri propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta Lazzaro.

Chiaves non crede conveniente l'ordine del giorno puro e semplice: per lo meno in una questione grave si prenda atto delle dichiarazioni del ministro. Propone quindi un ordine del giorno col quale la Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Fambri ritira l'ordine del giorno puro e semplice, e aderisce a quello dell'onorevole Lazzaro.

Lazzaro ritira la sua proposta, limitandosi a constatarne la presentazione e l'accoglienza fattale dalla Camera.

Posto ai voti il capitolo XLIII viene approvato.

XLIV. Interessi dei buoni del tesoro e relative spese di negoziazione lire 15,000,000.

Seismit-Doda svolge alcune considerazioni relative all'emissione dei buoni del tesoro ed incita il Ministero a presentare ogni anno nel mese di marzo un prospetto del movimento dei buoni medesimi, e proporre alla Camera un progetto di legge relativo ai buoni del tesoro tracciato sulle basi stabilite dalla Commissione.

Nisco e *Casaretto* parlano sul medesimo argomento in senso diverso.

Depretis crede che abusi relativamente all'emissione dei buoni del tesoro non abbiano luogo essendo frenati dalla legge sul bilancio.

Sella (Segni di attenzione) fornisce alcune spiegazioni intorno al modo con cui il Ministero delle finanze regola l'emissione dei buoni del tesoro nello spirito della legge che ne determina il *maximum* emissibile e lo scopo. Si accosta all'ordine del giorno proposto dall'onorevole Seismit-Doda, per la ragione che in materia di finanza la luce non è mai troppa.

Cambray Digny, ministro, risponde alle osservazioni dell'on. Seismit-Doda e ne accetta l'ordine del giorno.

Presidente pone ai voti la cifra del capitolo 44.

(È approvata.)

XLV. Interessi alla Cassa dei depositi e prestiti sulle somme versate in conto corrente colle finanze dello Stato.

La somma pel capitolo 45 non figura più che *per memoria* nel bilancio 1868, e ciò perchè colla istituzione della Cassa militare, creata dalla legge 7 luglio 1866, è mancata a quella dei depositi e prestiti la principale risorsa con cui essa versava danari in conto corrente nel tesoro dello Stato.

Lampertico raccomanda al ministro delle finanze di riparare ad alcuni inconvenienti che si verificassero nell'applicazione della legge relativa alla Cassa dei prestiti e depositi. Benchè ridotta ai minimi termini e per la creazione della Cassa militare quella

non possa più far numerosi mutui ai comuni, tuttavia può ancora esercitare benefica influenza qualora il Governo faccia applicare esattamente e rigorosamente le disposizieni sancite dalla legge.

Nervo, relatore, riconosce la saviezza delle raccomandazioni indirizzate al ministro dall'onorevole preopinante e le appoggia con opportune osservazioni. Passa poi a consigliare, a nome della Commissione, una riforma della Cassa dei prestiti e depositi su basi tali che le permettano di funzionare utilmente come istituzione di credito a favore dei comuni e delle provincie, ponendo questi corpi morali in grado di accingersi alla esecuzione di quei lavori pubblici che sono uno dei maggiori bisogni nazionali.

Bertolè Viale, ministro, per esattezza di dati annuncia che la somma ritirata l'anno passato dalla Cassa militare era di 12 milioni e non più. Nota che la Cassa militare deve ad una legge la sua esistenza, e che sarebbe mestieri di un'altra legge per riformarla.

Cambry-Digny, ministro, studierà.

Crispi afferma che l'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti è in piccolo quello che è l'amministrazione generale dello Stato. Non conti chiari e precisi, e la Commissione parlamentare a nulla serve; è illusoria. Accenna a reclami venuti dall'estero. Invoca pertanto dal Ministero non solo l'esatta applicazione della legge riguardante la Cassa dei depositi e prestiti, ma anche una correzione della legge medesima.

Dopo brevi spiegazioni tra gli onorevoli Crispi, Sella e Depretis la discussione sul capitolo in questione rimane esaurita, nè v'ha luogo deliberazione, non essendo il capitolo inscritto nel bilancio che *per memoria*.

Si annunzia un'interpellanza al ministro delle finanze sugli inconvenienti della macellazione.

L'interpellanza è rinviata alla fine della discussione del bilancio.

Presidente interroga la Camera se domani vuol tenere seduta.

La Camera decide affermativamente.

Si passa al capitolo.

XLVI. Garanzie ed interessi a società concessionarie di strade ferrate lire 55,303,125.

Dopo alcune osservazioni svolte dall'onorevole Chidichino e La Porta ed una risposta a quest'ultime dell'onor. Cantelli ministro dei lavori pubblici, a cui replica l'onorevole La Porta, e poche dichiarazioni del relatore, onor. Nervo, vien posto ai voti il cap. XLVI che è approvato.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/4.

Tornata del 16 febbraio 1868.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del bilancio passivo del Ministero delle finanze.

Lanza partecipa alla Camera la cortese accoglienza ricevuta dalla Commissione parlamentare a Torino ed a Milano ove si era recata a complimentare S. A. R. il principe Umberto e S. A. la principessa Margherita.

Dopo tale partecipazione l'onorevole Lanza abbandona il seggio presidenziale che viene occupato dall'onorevole Restelli.

Si riprende la discussione sul bilancio del Ministero delle finanze arrivata al seguente Capitolo.

47. Vincite al lotto lire 25,771,645. (Approvato senza osservazioni.)

Si approvano di seguito gli articoli 48-54.

Sull'articolo 54 ***bis, liquidazione dell'asse ecclesiastico***, s'impegna una discussione di calcoli e d'ipotesi tra gli onorevoli Depretis e Nervo per cui il presidente suggerisce di inviare il tutto allo studio della Commissione del bilancio. La proposta sospensiva è adottata e la tornata è chiusa alle ore 5.

NOTIZIE

FIRENZE — Vuolsi che, per attuare l'economia di lire 500,000 sui reali carabinieri votata dalla Camera, il ministro della guerra intende ordinare l'appiedamento di 100 carabinieri a cavallo e la soppressione del comando di una legione, la quale sarà probabilmente quella di Salerno.

— Crediamo, dice la *G. d'It.*, inesatta la voce che la Banca nazionale sia per emettere biglietti di una lira divisibili in biglietti di 50 centesimi. Probabilmente questa notizia si riferisce alla possibile risoluzione della Banca di ridurre con un bollo gli attuali biglietti di due lire alla divisibilità di biglietti di una lira. Però la proposta non è ancora definitiva.

— Ecco l'indirizzo di felicitazione per il matrimonio di S. A. R. il principe Umberto, che il luogotenente generale Belluomini alla testa di tutti gli ufficiali superiori della guardia nazionale di Firenze ha letto e presentato oggi (16) a S. M. il re:

Sire,

Al fausto evento del quale va in breve ad allargarsi la vostra reggia, la guardia nazionale di Firenze applaudendo, saluta con esultanza gli sponsali stabiliti dell'erede della Corona con S. A. R. la principessa Margherita figlia del vostro augusto fratello, che, non degenere dal magnanimo genitore ed emulo della Maestà Vostra, soldato e principe illustre, non risparmiò opere e affetti a pro della patria.

Le nobili geste e le tanto celebrate memorie che si compendiano nel felice Imeneo, tornano vieppiù care alla guardia nazionale fiorentina che vede in quello risplendere un nuovo raggio di gloria alla eredità dei forti esempi della vostra antica prosapia, e una nuova arra di salute e di grandezza all'Italia.

Ciò come recar deve, o sire, somma consolazione al paterno animo vostro, così non minore ne reca a questa cittadina milizia che, a nessuna altra seconda nella devozione e nella fede alla Casa Sabauda, è superba di offrire oggi alla Maestà Vostra l'espressione sincera di questi sensi di soddisfazione e di giubilo.

Sua Maestà ha replicato:

Ringraziare la guardia nazionale di Firenze delle felicitazioni; sperare bene dall'unione dei suoi giovani figli educati ai suoi stessi principii.

Si è degnata inoltre fare elogio alla milizia cittadina di Firenze per i servigi costantemente prestati in ogni tempo con patriottismo ed energia anche in momenti difficili, ed ha aggiunto avere ferma fiducia che la guardia medesima si sarebbe mostrata per l'avvenire non dissimile dal passato. *(G. d'Italia.)*

GENOVA — Il Consiglio municipale deliberò d'invitare gli augusti sposi a volere in occasione delle loro nozze visitare quella città. Se l'invito sarà accettato, verrà loro preparata splendida e festosa accoglienza.

MILANO — In relazione di quanto ebbi occasione di scrivervi in altre mie corrispondenze, vi partecipo che giunse a questa prefettura il decreto reale che nomina a sindaco della città di Milano il cavaliere Giulio Belinzaghi, il quale prese subito possesso dell'importante carica.

La deputazione del Consiglio comunale di Firenze fu fatta segno a quella rara cortesia che è una precipua dote della città di Milano e di tutta la Lombardia. Dopo aver presentato al principe Umberto l'indirizzo a nome della capitale d'Italia, la deputazione stessa si recò a far visita alla Giunta di Milano manifestando ad un tempo il desiderio che essa aveva di conoscere l'andamento degli uffizi di questo municipio, al che aderì di buon grado il nuovo sindaco accompagnandola personalmente a tutte le varie sezioni in cui si divide il palazzo Marino. Alla sera dietro invito della Giunta la deputazione fiorentina assisteva allo spettacolo della Scala nei palchetti del municipio.

Stamane, alle dodici, arrivarono in Milano anche le deputazioni del Senato e della Camera, ricevute alla stazione dal prefetto, marchese Villamarina e dalla Giunta con alla testa il nuovo sindaco, cavaliere Giulio Belinzaghi. La prima prese alloggio all'albergo *de la Ville* e la seconda all'albergo Reale e vennero tosto staccati due picchetti di questa guardia nazionale pel servizio d'onore alle deputazioni delle due Camere.

Circa alle due pomeridiane le carrozze di Corte accompagnarono al palazzo del principe gli onorevoli componenti la Commissione, la quale venne accolta con squisitissima cortesia. Il principe era in divisa di generale, circondato da tutta la sua casa militare, e nel rispondere alle felicitazioni che gli si auguravano per le sue ben auspicate nozze, toccò delle difficoltà in cui versa l'Italia, esprimendo però la fiducia che verrebbero superate dal noto patriottismo degl'Italiani.

Terminata la cerimonia la Giunta si recò in corpo a far visita allo onorevoli deputazioni del Senato e della Camera, invitandole ad intervenire questa sera allo spettacolo della Scala.

Oggi ha luogo un gran pranzo di gala a Corte in onore delle deputazioni suddette con estesi inviti in tutte le autorità civili, dell'esercito e della guardia nazionale.

Questa volta la mia corrispondenza è inguantata e riguardosa come porta l'argomento, e i vostri lettori mi faranno grazia se non li intrattengo d'avvantaggio. *Noblesse oblige.*

(G. d'Italia)

NAPOLI — Secondo la *Nuova Roma* la Deputazione provinciale avrebbe deliberato doversi eseguire a carico del Demanio i lavori di assicurazione sopra le rocce che dominano la strada sorrentina. Ha inoltre disposto che si proceda alle riparazioni dei tratti di strada provinciale presso la ferrovia in Casoria e Santo Arpino.

— Si vocifera che abbia avuto luogo un tentativo di sedizione a Modica, provincia di Siracusa. Vuolsi che il sindaco della città vi sia compromesso. Le truppe accorse sul luogo dalle città vicine avrebbero tosto represso il mo-

vimento. Attendiamo più esatti particolari.

MESSINA — Da notizie pervenute dalla Sicilia, risulterebbe che l'arcivescovo di Messina si opponga alla celebrazione di solenni funerali in suffragio del fu senatore Natoli, morto in quella città, vittima del cholera, l'anno scorso. Questa notizia ha prodotto naturalmente un senso assai spiacevole.

VENEZIA — Il prefetto ha ricevuto una lettera autografa del principe Umberto, colla quale questi esprime i suoi ringraziamenti alla Deputazione provinciale di Venezia per l'indirizzo di felicitazione mandatogli in occasione delle sue nozze.

ROMA — È morto giovedì il commendatore Ottavio Scaramucci, avv. del sacro Concistoro e consigliere di Stato.

FRANCIA — Il *Memorial diplomatique* smentisce che l'Imperatrice dei Francesi si rechi a Roma, verso la fine del carnevale, come aveva detto un giornale di Parigi.

INGHILTERRA — Scrivono da Londra all'Agenzia *Havas*, che, non si parla in quella capitale che di modificazioni ministeriali. Si pensa generalmente che lord Derby sarà costretto dal cattivo stato della sua salute, ad abbandonare la direzione degli affari pubblici.

Si crede che un Pari influente verrà designato a surrogare il conte Derby ma non sarà che una combinazione temporanea.

Allorchè il nuovo Parlamento sarà riunito, vi sarà od un cambiamento di Ministero, od un riorganamento completo del Gabinetto attuale.

AUSTRIA — La Delegazione del Consiglio dell'Impero, nella seduta della Giunta pel *budget* stabilì definitivamente il rapporto sul *budget* per gli affari esteri, ed accolse nello stesso, il seguente passo relativo al *Libro rosso*: « L'Austria abbisogna della pace per ristorare e consolidare le sue finanze. *Libro rosso* dice che l'attuale ministro degli esteri riconobbe questo bisogno dello Stato, e lo espose con altrettanta avvedutezza che dignità. »

Quindi ebbe principio la discussione sul *budget* delle finanze. *(Diav.)*

SPAGNA — Il *Mèmorial diplomatique*, smentendo un telegramma dell'Agenzia Havas, a proposito della legione spagnuola offerta dalla Spagna al Santo Padre, dice, che tale offerta non è vera *adesso*, perchè n'è cessato lo scopo; ma ch'essa fu fatta prima di Mentana, quando, secondo che pretende il *Mémorial*, l'Italia cercava l'alleanza della Prussia, e la Francia cercava di assicurarsi in questa eventualità, quella della Spagna.

SVEZIA — Il Comitato della Camera alta di Svezia si è pronunciato contro l'abolizione della pena di morte, con voti 8 contro 7. Il Governo si era mostrato favorevole all'abolizione.

GRECIA — Da Cefalonia viene annunciato che l'elezione dei deputati dimissionarii fratelli Giacobati, i quali avevano fatto dimostrazioni contro l'unione delle Isole Jonie alla Grecia, cagionò gravi disordini, in cui si ebbero a deplorare due uccisi e molti feriti. Ma i due fratelli non sono riusciti, malgrado tutti i loro sforzi.

TURCHIA — Scrivono da Canea all'*Osservatore Triestino*, che colà l'insurrezione si mantiene ancora, sperando molto nella primavera.

AMERICA — L'*Osservatore romano* ha una corrispondenza, da Quito in cui si narra che la *Repubblica dell'Equatore*, per mezzo del suo ministro dell'interno, indusse pubbliche preci per la vittoria della Santa Sede contro i garibaldini!

CRONACA LOCALE

— Domani martedì 18 si convocherà il Consiglio Comunale, per trattare dei seguenti oggetti all'ordine del giorno.

2. Proposta di modificazione alla deliberazione del 4 corr. risguardanti le Guardie Campestri.

2. Chiusura del Bilancio.

— In questi giorni, appena dopo il tramonto del sole, appariscono visibili dalla parte di ponente i tre pianeti Mercurio, Venere, Giove. Se la visibilità degli ultimi due è fenomeno tutt'altro che raro, non è così del primo, che, stante la sua vicinanza al sole, assai raramente si toglie dalla luce di quest'astro, tanto da riescire visibile: però per tutto questo mese lo si potrà contemplare per circa un'ora dopo il tramonto del sole, e nel giorno 21, raggiungendo esso la sua massima elungazione dal sole, si presenterà nel maggiore splendore.

Quest'oggi poi lo spettacolo dei tre pianeti si presenterà più cospicuo. Venere sarà facilmente distinta dagli altri due per la luce più intensa e per la maggiore sua elevazione: Giove e Mercurio si troveranno assai vicini l'uno all'altro, mentre il secondo sarà più elevato del primo soltanto di circa un grado e mezzo, cioè di tre volte il diametro lunare, e si ravviserà specialmente per la sua luce rossastra. La totale mancanza di luce lunare darà ancora maggior risalto al fenomeno.

Il giorno 20 poi del corrente mese avremo l'altro magnifico fenomeno d'un ecclisse parziale di sole sebbene di debolissima fase. Il principio avrà luogo a ore 4 e minuti 2 tempo medio di Roma, e il sole tramonterà prima che l'ecclisse abbia raggiunto il suo fine.

Vendita dei beni Ecclesiastici

Sabbato scorso 15 del corr. mese, presso questa Prefettura ebbero luogo gl'incanti per la vendita di sei Lotti di stabili provenienti dall'Asse Ecclesiastico.

Il complessivo prezzo d'Asta era di L. 57563. 83: la somma per cui furono quei Lotti deliberati fu di 69440 lire d'onde un aumento di 11876. 17 lire.

FIERA DI GIANDUJA
IN TORINO

Vendita di Beneficenza per i Feriti

Leggiamo con compiacenza nel N. 42 della *Gazzetta del Popolo* di Torino che li qui indicati nostri concittadini

Gattelli dott. Giovanni
Puricelli Tomaso
Bresciani dott. Luigi ed
I Fratelli Sani.

sono stati nominati Collettori per Ferrara, onde raccogliere le offerte, sia in danaro che in oggetti, quali poscia saranno inviate a Torino alla Commissione Centrale presieduta dall'on. dott. TIMOTEO RIBOLI per essere vendute a beneficio dei nostri Fratelli feriti combattendo per l'Unità d'Italia.

Nel renderne avvisati quanti sentono amore al Paese, facciamo voti a che la sullodata Commissione possa ottenere larga messe e mantenere, come sempre, onorato ed alto l'onore della nostra Ferrara.

Le offerte si ricevono al Negozio Puricelli *dirimpetto al Castello.*

— La Libreria Gnocchi, Milano ha pubblicato il fasc. 6 Vol. II. del *Museo Popolare* contenente:

F. DOBELLI. *La Respirazione delle piante*
,, *La Lana delle foreste.* —

Cent. 15 il fascicolo.

Il Vol. I.° del *Museo Popolare* Lire 1. 50. pubblicato. Elegante volume di pag. 360, illustrato.

La *Strenna* del *Museo Popolare* pel 1868, Lire — 50 pubblicato.

L'Associazione al Vol. II.°, L. 1 40.

Con sole lire 3 si spedisce franco di porto tutti i *tre* articoli.

Spedizione contro vaglia postale alla Libreria *Gnocchi*, Milano.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

18 *Febbraio* ore 12. m 17. 33.

Osservazioni Meteorologiche

16 FEBBRAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 766 58	mm 765. 70	mm 765, 29	mm 764 03
Termometro centesimale	+ 3, 2	+ 7, 1	+ 8 2	+ 5, 9
Tensione del vapore acqueo	mm 5, 01	mm 4, 08	mm 6 02	mm 5, 14
Umidità relativa	87, 8	80, 8	73, 9	76, 8
Direzione del vento	O	O	O	O
Stato del Cielo	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
	minima		massima	
Temperat. estreme	— 0, 0		+ 8. 5	
	giorno		notte	
Ozono	6, 0		4, 5	

VARIETÀ

Cavalieri di S. Maurizio.

— Scrivono alla *Perseveranza*:

Corre una voce, che, se è vera, ridurrà alla disperazione molti Italiani ed anche qualche straniero. Pare, che, negli ultimi tempi del suo felicissimo Governo, il sig. Rattazzi distribuisse croci di S. Maurizio con una larghezza insolita anche nella storia di quest'Ordine, che pure non fu mai soverchiamente risparmiato. Pare che anche il gran maestro dell'Ordine si sia persuaso che, continuando così, si finirà per togliere ogni valore a quella decorazione, sicchè il Governo non avrebbe più avuto il modo di dare un segno di stima o di gratitudine a chi l'avesse veramente meritata. Si afferma dunque che stia per uscire un Decreto, col quale si determineranno le norme, per le quali quella decorazione possa e debba conferirsi, sicchè sieno assolutamente esclusi, non che dall'ottenere, ma dallo spe-

rare tal favore, quelli che non abbiano nessun titolo per conseguirlo.

Ballo in Ungheria. — Leggesi nella *Liberté*, e noi ripetiamo, senza garantirne l'esattezza, quanto appresso:

Si parla molto in Austria di un accidente che s'è prodotto recentemente a Pest, in occasione del viaggio di Francesco Giuseppe. L'Imperatore era stato invitato ad un ballo dato dai medici della città, ed aveva accettato l'invito, allorchè il Comitato fece prevenire gli uffiziali austriaci, che formavano il seguito del Sovrano, che non potrebbero comparire al ballo, se non in abito nero, e che non sarebbero ammessi in uniforme.

Gli uffiziali avendo dichiarato che non assisterebbero alla festa, l'Imperatore Francesco Giuseppe fece comunicare al Comitato dei medici il suo rifiuto ad intervenire al ballo.

La cosa è, per ora, a questo punto.

Telegrafia Privata

Berlino 14. — La salute di Bismarck è migliorata. La Commissione della Camera dei signori respinse tutte le proposte relative ai fondi provinciali.

Costantinopoli 13. — Parlasi di un imminente cambiamento ministeriale. Corre voce di un prossimo viaggio di Alì pascià a Parigi, per entrare in negoziati circa l'autonomia di Candia. Egli inviterebbe eziandio l'imperatore a recarsi a Costantinopoli per visitare il sultano.

Firenze 15. — *Corrispondance Italienne*. Il Consiglio di Stato, in sessione riuniti, emise il parere, conchiudendo per il pagamento da parte del nostro governo, della porzione del debito pontificio spettante le provincie annesse del Regno.

Firenze 16. — *Parigi* 15. — La *Patrie* smentisce assolutamente tutte le voci sparse circa i pretesi cambiamenti ministeriali e le modificazioni costituzionali.

La *France* dice che Goltz fu ricevuto ieri dall'imperatore.

Oggi fu rattificato il trattato doganale tra la Francia, la Prussia ed il Meklemburgo.

Torino 16. — Il principe Umberto è ritornato da Milano.

Parigi 16. — Il *Moniteur* conferma che ieri fu firmata l'abrogazione del trattato della Francia col Meklemburgo. Lo Zollverein ridurrà il diritto sui vini francesi a 20 franchi. Quest'accordo avrà solo effetto, quando si firmerà il trattato tra l'Austria e lo Zollverein.

Roma 16. — I conservatori municipali che postillarono la petizione dei 12 mila romani vennero rimpiazzati.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	14	15
Rendita francese 3 0[0 . . .	68 85	68 85
» italiana 5 0[0 in cont.	43 85	43 82
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	362	365
Az. delle Strade ferr. Romane	45	47
Obbligazioni » » »	87	88
Strade ferr. Vittorio Emanuele	36	—
Obbligazioni ferr. meridionali	106	107
Londra. Consolidati inglesi .	93 1[4	93 1[8

BORSA DI FIRENZE

	14	15
Rendita ital.	50 65 —	50 65
Oro	22 93	22 96

—o()o—

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA DESUNTO DAI REGISTRI DELLO STATO CIVILE

ANNO 1868	NATI									MORTI																		In Più		In Più		Totale	
	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei nati	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei morti	Nati-Morti	Numero dei Matrimonj contratti	Immigrati nel Comune			Emigrati dal Comune								
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.		M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.				M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Aumento	Decremento
Nel Mese di Gennaio . .	108	90	6	3	10	6	124	99	223	99	103	2	1	3	4	104	108	212	5	47	42	35	77	80	57	137	11	"	"	60	"	49
Totale	108	90	6	3	10	6	124	99	223	99	103	2	1	3	4	104	108	212	5	47	42	35	77	80	57	137	11	"	"	60	"	49

POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA al 31 Decembre 1867 — MASCHI 36,593 — FEMMINE 34,562 — TOTALE 71,155

Ferrara 10 Febbraio 1868.

IL CAPO D'UFFICIO DELLO STATO CIVILE
DINO PESCI

GIUSEPPE BRESCIANI Tipografo Gerente